Anno XLIII — n. 225

Venerdì 24 Settembre 1920

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8. Udine e succursali
Ai seguenti prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: — Pubblicità occasionale e finanziaria: 4.pag. L. 0.50—; pag. di testo L. 0.75
Cronaca L. 1,50 Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40; pag. di testo L. 0.50; Cronaca L. 1 —; Necrologie L. 0.75.

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - mese 4.50

Risarcimenti ai commercianti.

Il signor X che trattò dei risarcimenti ai commercianti nel N. 223 di questo giornale, con tanta competenza e con argomenti così fiscaleggianti, non è certamente un commerciante.

Chiunque egli sia, fors'anche un liquidatore di danni, è persona intelligente colla quale sarà bene ragionare, onde la sua opinione — che certo non riuscirà facile modificargli — non abbia eccessiva presa e sull'animo dei danneggiati, da una parte, sempre disposto alla santa rassegnazione, e sulle menti dei liquidatori i quali non chiedono di meglio che la valorizzazione delle interpretazioni più fiscali.

Cominciamo intanto a chiedere al signor X se egli avrebbe ragionato come ragionò se, anzichè trovarci nella disgraziatissima situazione in cui ci troviamo, in una continua, ormai più nè anche impressionante ascesa dei prezzi, ci fossimo trovati dopo la liberazione, come supponevamo tutti e forsanco il signor X., all'inizio d'una rapida discesa che in breve volger di tempo avrebbe dovuto rimettere il mercato alle condizioni di anteguerra.

Avrebbe egli chiesto l'applicazione dei prezzi del 1917, doppi — mettiamo — di quelli del mercato 1919 o 1920?

Non avrebbe egli — e con lui noi — gridato all'indebito arricchimento?

Quando il Governo fece il Decreto 27 febbraio 1919, o meglio quando esso fu parecchi mesi prima studiato e predisposto, non era possibile prevedere quale andazzo avrebbe preso il mercato: eravamo ancora in tempi di ubbriacatura e tutto appariva roseo.

Comunque, allora si pensò invece alla distinzione tra i *mobili d'uso* ed i *mobili di consumo*, e, se non esso, la trattazione dell'argomento fu iniziata in una circolare del Gr. Uff. Spezzotti diretta al Ministero.

Si diceva allora — quando non si immaginava potesse manifestarsi così grande divario tra i prezzi del 1917 con quelli degli anni successivi, o meglio tra il valore della moneta del 1017 e quella posteriore, che si doveva pagare ai prezzi in vigore al momento della liquidazione, o meglio del riacquisto, i mobili d'uso, ossia gli attrezzi da lavoro, gli strumenti cioè di produzione: ai prezzi del 1917 i mobili di consumo, quelli cioè ch'erano destinati ad una più o meno immediata trasformazione.

Allora noi accedemmo alla distinzione, nè oggi la ripudiamo.

Oggi però che la svalutazione della moneta è giunta a limiti immaginabili e che a questo periodo siamo giunti per i ritardi frapposti alle liquidazioni, e specialmente alle liquidazioni industriali e commerciali, troviamo illogico ed ingiusto che, oltrechè contestare la portata letterale dell'art. 6 del T. U. 30 marzo 1919 ed oltrechè indurre a falcidie ingiustificate di quantitativi invocando illogicamente le disposizioni sugli oggetti di lusso, si chieda ancora la liquidazione in base ai prezzi reali di costo che possono risalire a molti anni fa.

La legge sul risarcimento dei danni di guerra è una legge di ricostituzione, di restaurazione, sopratutto dei mezzi per formare ricchezza nazionale. Ora può dirsi ricostituzione dei mezzi dare al commerciante i mezzi atti a riacquistare soltanto 1/5 od 1/6 delle sue merci? oppure agli industriali i mezzi per riacquistare le macchine, dotandole poi soltanto di 1/5 od 1/6 delle materie prime indispensabili per usarle?

Non parliamo dei commercianti ricchi, di quelli che hanno fatto o possono o potevano fare anche senza dei risarcimenti, di questi noi non ci occupiamo: parliamo dei piccoli e dei medi, di coloro che avevano investito tutto il loro capitale nella piccola bottega e che durante l'invasione, specialmente se profughi, si adattarono a fare gl'impiegati o magari i manovali, e che in parte ancor oggi non hanno potuto riprendere il loro vero mestiere per mancanza di mezzi; come possono questi riaprire e riassortire il loro negozio con un indennizzo che da modo di comperare appena 1/5 od 1/6 delle merci che avevano al momento di Caporetto?

Nè vale l'esempio, riportato da X, dello speculatore che del commercio normale di 100 El. di vino si trovava a Caporetto con 2000 o 3000 El.: queste sono esagerazioni che non esistevano o ch'erano ben note eccezioni. Il commercio del 1917 era ingrossato, ma lo era in ragione dell'aumentata domanda, delle difficoltà dei trasporti e non per ragione di speculazione, che i forestieri — e non noi — eran venuti qui a fare. E così per l'industria, che certamente non poteva accontentarsi delle materie indispensabili per una settimana o per quindici giorni.

Giustamente il Presidente della Commissione di Longarone, D. Ettore Zorzi, trattando quest'argomento fa sopratutto questione di lucro — cessante, che, come stabilisce la legge, non è indennizzabile.

Ma altro è *lucro-cessante* ed altro è *rincaro*, poichè sarebbe assurdo asserire che il commerciante onesto realizzi un guadagno per il fatto che la pezza di stoffa che aveva a magazzino nel 1917, quando gli costava 12 lire al metro oggi costa 80 lire. Egli ha sempre la stessa pezza di stoffa tanto è vero che s'egli la vendesse al costo, a 80 lire il metro, per sostituirla con altra eguale deve spendere altre 80 lire al metro senza poter così nulla intascare dell'enorme differenza di L. 68, che per gli occhi del volgo potrebbe sembrare un vero guadagno.

Non calza il raffronto col commerciante di Padova o Venezia che, bene o male, vendette le sue merci sotto lo spavento, ma rigirò poi cento volte quel capitale in condizioni favevolissime, mentre noi eravamo immobilizzati.

E non calza nè anche il raffronto che, in rapporto alla svalutazione delle monete, il signor X fa col possessore di depositi alle banche, di crediti, di titoli ecc. Chi possiede questo genere di ricchezze parassitarie, non si vede diminuita la sua proprietà poichè egli di sua volontà le ha dato il carattere d'immobilizzazione accontentandosi dell'interesse che altri fra fruttare al suo capitale, quindi quando, mettiamo, lo stato ridà la cartella eguale a quella smarrita durante l'invasione dà tutto integro il risarcimento del danno subito tal quale dome se al negoziante anzichè dare denaro desse il risarcimento in natura.

Non è quindi raffrontabile l'una forma di ricchezza coll'altra sopratutto per l'uso cui sono destinate, uno statico — diremo — e l'altro dinamico. Concludendo, dato che la facoltà indennizzatrice dello stato è assai ridotta, sia per causa di eventi, sia per colpa d'uomini, interpretiamo pure restrittivamente la lettera della legge specialmente nel campo commerciale ove le risorse non mancano ed oggi forse malauguratamente eccedono, accettiamo la distinzione dei mobili d'uso e di consumo, accettiamo pure il pagamento di questi ultimi ai prezzi del 1917, ma non ammettiamo, a prova presumibilmente raggiunta, nè falcidie di prezzo in ragione di supposti minori costi, ne falcidie di quantità per causa di supposti eccessi di dotazione o di riserva.

E si dica sopratutto la preferenza ai piccoli, ai più modesti commercianti. Quanti ne conosciamo noi specialmente dei paesi, che benestanti prima dell'invasione vivono ora di ripieghi e di debiti, impossibilitati a riprendere il loro commercio che dava il pane alle loro famiglie.

ing. c. fachini

CRONACA PROVINCIALE

CIVIDALE

Calendario della Croce Rossa — A proposito del calendario della *Croce Rossa Italiana* di cui fece parola la «Patria» un mese fa, l'on. Sandrini da Roma, così scrive al Presidente del Comitato di Cividale:

Ringraziamo sentitamente la S. V. Ill.ma per averci assicurato della valida collaborazione del suo Comitato per la diffusione del «Calendario Dantesco» edito dalla Croce Rossa italiana per l'anno 1921.

«Siamo certi che mercè anche l'interessamento dei suoi zelanti collaboratori, la nuova e simpatica iniziativa periodica a noi affidata, verrà accolta con entusiasmo da codesta patriottica cittadinanza, avuto anche riguardo all'indole artistica, letteraria e benefica della pregevole pubblicazione, che, mentre tende ad onorare il Divino Poeta nel VI centenario della sua morte, chiede ai cittadini un tenue obolo per lenire le altrui miserie.

Propaganda contro l'alcoolismo. — A cura della Commissione provinciale di propaganda contro l'alcoolismo sono stati diffusi manifesti per richiamare l'attenzione del popolo sui gravissimi pregiudizi e malanni cui vanno incontro coloro che fanno uso abituale di bevande benefiche.

Assicurazioni sociali operaie — L'Istituto delle assicurazioni sociali operaie per l'invalidità e la vecchiaia richiama gli interessati a provvedere per l'assicurazione obbligatoria dei loro dipendenti trovandosi ancora molti che non ottemperarono alle precise disposizioni di legge, non avendo assicurato i propri dipendenti.

Per l'acquisto delle tessere e istruzioni in merito, rivolgersi alla Commissione d'avviamento al lavoro.

Si riaprono le scuole — Con venerdì 1.o ottobre si riaprono le inscrizioni alle nostre scuole comunali. Contemporaneamente alle inscrizioni, si svolgeranno le operazioni degli esami della seconda sessione, incominciando da iquelli di maturità. I candidati a questi ultimi devono aver già presentato la loro domanda entro il 20 corr. gli altri, se privati, ne dovranno fare istanza all'ufficio di direzione delle Scuole corredandole.

La Congregazione di Carità con pubblico manifesto rende noto di avere a disposizione effetti lettereccі e indumenti di vestiario per gente bisognosa che non abbia percepito altro, le domande devono essere inoltrate entro il carrente mese alla Congregazione stessa.

Consiglio Comunale

Il 30 corrente si riunirà il nostro Consiglio Comunale per una seduta straordinaria. Dopo la trattazione in seconda lettura di alcuni oggetti, si discuterà sui seguenti:

Concorso del Comune per l'erezione di un monumento ai caduti per la Patria.

Relazione del Comitato per la costruzione di case popolari ed economiche ed eventuali deliberazioni.

Domanda della Società Telefoni Carnici per contributo del Comune nelle spese d'impianto.

Domande dei frazionisti di Zuccola per riatto strada del Fortino; dei frazionisti di Rubignacco per riatto strada interna; dei frazionisti di Sanguarzo per l'acquisto della casa Mulloni ad uso Canonica del Cappellano e per allargamento via interna di Sanguarzo, e domanda di Busolini Carlo per concessione di acqua dell'acquedotto di Purgesimo. In seduta privata, si tratterà, in seconda lettura: domanda dei diurnisti Verzegnassi, Scaravetto e Sgiarovello per aumento di assegno;

Domanda della sig.a Battizocco Maria ved. del Segretario Andrighetto per una gratificazione;

Proposta di compenso al V. Segretario per sue prestazioni straordinarie per la sostituzione del Segretario Capo dal 26 dicembre 1919.

MARTIGNACCO

Festeggiamenti rimandati

Causa i danni prodotti dalla recente alluvione, la consegna della bandiera alla locale Sezione Combattenti ed i festeggiamenti già annunciati per i giorni 26 e 27 corr. sono stati rimandati ad epoca da fissarsi.

Onorare beneficando. — In morte di Carlo Delser e fratelli hanno versato al Comitato «Pro Monumento ai Caduti del Comune» l. 250 ed hanno pure consegnato allo stesso Comitato, in nome del defunto, altre lire 100.

Ad onorare la memoria del benefico e compianto sior Carlo hanno inoltre versato al fondo «Pro Monumento ai Caduti del Comune» l. 30, Giuseppe Gaspardis, 25 rag. Marinato, 20 Teresa Mesaglio, 10 Maria Gaspardis.

All'Asilo Infantile: Famiglia Colussi L. 15, sig. Segaia Nicola 10, ing. Fausto della Giusta 10, sig. Umberto Cattaruzzi 5.

FRA LIBRI E GIORNALI

G. Rota. — **Ragioneria delle Cooperative di consumo.** — Volume di pag. 408, legato. — *Ulrico Hoepli Ed. Milano.*

Si è pubblicata ora la 2. Edizione riveduta di questa Manuale, da tempo esaurito e ricercatissimo perchè esso è considerato come un esempio classico di quelle monografie d'aziende speciali che vanno moltiplicandosi da qualche tempo nella nostra letteratura tecnica.

La nota competenza dell'Autore nel campo cooperativo e la vastità della trattazione, che non si limita al solo ordinamento computistico, ma esamina tutta la complessa organizzazione dei servizi d'una Cooperativa, ne fanno un Manuale prezioso per chi si dedica agli organismi cooperativi, ai quali è preconizzato un brillante avvenire.

Il volume è stato aggiornato con le più recenti disposizioni di legge e in qualche parte arricchito di nuovo materiale: esso giunge in momento opportunissimo e sarà accolto certamente con molto favore dal pubblico numeroso dei cooperatori.

Episodi e particolari nuovi sul disastro.
Case crollate e pericolanti.
Le comunicazioni con Casarsa ristabilite

DA S. DANIELE
Note e lagnanze

Da tre giorni siamo completamente tagliati fuori del mondo; non servizio tramviario, che la linea è interrotta per qualche centinaio di metri; non ferroviario, per una frana caduta sulla linea Pinzano-Casarsa; niente telegrafica e neppure quello postale; di giornali, non ne vediamo da domenica.

Le notizie più inverosimili e fantastiche si propagano, ed i pochi automobili costretti da un giro vizioso a passare per S. Daniele sono presi d'assalto per sapere ciò che succede d'intorno a noi, fuori di noi.

Calmata alquanto la bufera che tremenda si scatenò in questa disgraziata terra, tentiamo di passare in rassegna gli avvenimenti che tanto repentinamente si svolsero e che incalcolabili danni produssero.

A San Daniele siamo senza acqua potabile, senza luce perchè le officine sono state devastate dalla corrente e dalla fanghiglia; danni gravi ebbero parecchie strade, e molti muri crollarono; i campi sono tutti allagati ed il raccolto in gran parte distrutto.

Giavons e Rodeano Basso, frazioni del Comune di Rive d'Arcano, sono completamente sott'acqua; case pericolanti e salvataggi impressionanti vennero compiuti da pochi volonterosi.

Coseano è stato il più funestato, completamente allagato per una profondità che variava da uno a due metri, per due giorni e due notti in preda al terrore alla disperazione, isolati nell'onda, senza cibi, senz'acqua, senza luce, senza medicine; un morticino, figlio del medico dott. Miani, è ancora insepolto da domenica. Una squadra di soccorso di volonterosi giovani sandanielesi provvista di battelli e corde ha operato salvataggi miracolosi, ha compiuto un'opera di assistenza veramente encomiabile.

Non parliamo poi di altri paesi, quali Carpacco dove una giovane vità è stata travolta dalle acque limacciose del Tagliamento malgrado gli sforzi titanici del sig. Amelio Travani che, dopo due ore di lotta con l'elemento, s'è visto strappare la preda.

Altri episodi di dolore e di terrore s'ebbero a Maiano, Ragogna, Cisterna ecc.

Da aggiungere una vera strage di animali, vitelli, maiali, galline conigli ecc. tutta roba in questi momenti di terrore totalmente trascurata.

Quello che assolutamente devesi deplorare è l'opera lenta burocratica del governo che con la sua assenza dimostra che tutto ciò che accade non lo riguarda. E' doveroso scuoterlo, occorre mettere prontamente riparo e riorganizzare i servizi più importanti telegrafici, telefonici, postali e quelli di comunicazione a mezzo di autovetture, affidando nuovamente il servizio all'impresa Olivo e Trombetta di Osoppo, quella stessa che durante l'ultimo sciopero dei tramvieri organizzò un servizio degno di menzione e che riscosse il plauso di tutta questa plaga.

Occorre sopratutto che si sappia che anche noi siamo parte non trascurabile d'Italia!

DA TOLMEZZO
Anche il ponte sulla Vinadia parzialmente crollato.

23. Da tre giorni si vive fuori del mondo. Treni sospesi, interrotte le linee telegrafiche e telefoniche, ponti crollati, campagne allagate, strade impraticabili. Il Fella, il But, il Tagliamento sono in piena fuori di misura e minacciano di uscire dai loro letti rompendo dighe, allagando campagne, atterrando ponti.

Finora sono crollati: il ponte sul Fella a stazione per la Carnia, il ponte di Moggio Udinese e parte del ponte ferroviario sulla Vinadia fra Villa Santina e Tolmezzo. Ogni comunicazione stradale è interrotta. La sola strada che permette, non senza pericoli, una via di unità è la nuova strada di Cavazzo-Trasaghis. La grande furia del temporale si è scatenata fra le vallate del But e Canal del Ferro. Nell'alta Carnia, per fortuna, non ha fatto grandi cose. Non si lamentano finora vittime umane.

DA CAMPOFORMIDO
L'inizio delle riparazioni

22 settembre. — Con la relazione odierna sull'inondazione cui fu colpita, come tanti altri paesi del Friuli, la frazione di Basaldella in questo Comune, mi riservava di riferire circa l'entità dei danni, ma è ancora impossibile dare indicazioni, neppure approssimativamente, e mi limiterò pertanto a dire su quelli riferentisi alle vie pubbliche e ai quali deve pensare il Comune.

Il sig. Commissario ha già disposto che si riparino immediatamente, e ciò per ripristinare la viabilità interna non solo, ma per aprire una strada affinchè i paesi posti a sud e sud-ovest di Udine possano quivi accedere fino a che non sarà rifatto il ponte sulla strada Provinciale «Maestra d'Italia» poco oltre S. Caterina. A questo scopo occorre però riassettare, con la ricostruzione di ambedue le testate, il ponte in legno esistente sul Cormor in Basaldella e che allaccia la strada Basaldella-S. Sebastiano, facente capo a quella Pozzuolo-Udine presso il Manicomio Provinciale.

Ritornando ai riatti delle vie dirò che l'impetuosità della corrente in qualche punto vi ha ammassato una quantità di materia (sassi, ghiaia, sabbia), in altri invece ha scavato vere caverne, rovinando le cunette, i pozzetti dei Ledra, i tombini sulle entrate, la tubolatura pure del Ledra costruita anni fa lungo il Borgo parallelo al torrente e che naturalmente fu il più battuto. Quindi, l'opera di riparazione consiste principalmente in movimento e trasporto di materia, che verrà eseguita da operai del luogo.

Circa poi al ponte, si sa che fece una visita superlocale un tecnico mandato dalla Provincia e che in brevi giorni il manufatto sarà rimesso nello stato primiero. Intanto vennero costruite pel passaggio pedonate due comode e sicure *passerelle*, per la quale opera e pei restauri alle strade, il sig. Colonnello cav. Gallina Comandante l'aereonautica delle R. R. Truppe della Venezia Giulia, dopo un sopraluogo stamane eseguito assieme al sig. maggiore cav. Chiappelli Comandante il Campo sud di Campoformido, ha messo a disposizione del sig. Commissario, che già trovasi sul posto col sig. capitano Sabbadini, uomini e tutto il possibile quantitativo di materiale, travi, tavole, carriuole, badili, ecc.

E' davvero encomiabile l'interessamento dell'autorità militare del locale Campo d'Aviazione. Essa si è adoperata e si adopera in tutti i sensi e con qualsiasi possibile mezzo per alleviare la penosa situazione in cui è venuta a trovarsi la disgraziata e grossa frazione.

Il sig. Commissario è sempre sul posto per impartire disposizioni e per adottare tutti quei provvedimenti che le circostanze richiedono.

La popolazione, d'indole buona e laboriosa, ormai rimessasi dallo sgomento e dal terrore, attende ora il riassetto delle abitazioni, in cui l'acqua giunse ad altezze considerevoli.

Con la precedente relazione significava che il Commissario signor Galasso, nel primo giorno dell'alluvione, non potè recarsi nel Comune e solo si approssimò ai luoghi innondati mandando ordini perchè si fosse provveduto a quanto imponeva la straordinarietà del caso, e procurando poi personalmente che dall'Autorità Prefettizia si mandassero, a Basaldella vittuarie, prevedendo già ch'ivi ne difettassero; ed ottenutone una buona fornitura, con un camion si mise in viaggio per farne il trasporto il più sollecitamente possibile. Ma benchè partisse da Udine di buon mattino giunse a Basaldella, (che dista dalla città 4 km.) a tarda sera! sia per mancanza di ponti, sia per impossibilità di transito causa l'innondazione, dovette fare un lunghissimo giro (Zugliano, Mortegliano, Lestizza, Talmassons, per indicare i principali, avendo attraversato ben 12 paesi!) e per la maggior parte per strade sommerse; circostanza questa che rendeva il transito non solo difficoltoso ma anche pericoloso, poichè specie nell'interno dei villaggi, qualche via era stata tagliata per maggior deflusso dell'acqua. E difatti ebbe anche a pericolare essendosi presso Talmassons ribaltato il camion, fortunatamente senza funeste conseguenze.

Ho voluto accennare a ciò per dimostrare in quali disastrose condizioni, circa a viabilità, si trovino ora questi paesi e come sia urgente provvedersi.

La sottoscrizione pei danneggiati bisognosi di Basaldella

Vi comunico le nuove offerte pro inondati poveri di Basaldella, che seguendo l'encomiabile iniziativa della sig.ra Galasso. fecero i signori: Biasotti Nicolò L. 20, De Angelis Amedeo 5, Tassoni Pietro 5, maggiore Chiappelli Luigi 20, dott. Alberto Marsella 10, ten. Vincenzo Biggio 10, ten. Alvisi Astore 10, ten. Civitelli Umberto 10, s. ten. Fulvio Frabucco 15, s. ten. Alfredo Fiscali 10. capitano Diego Sabbatini 15, ten. Mario Leonardi 10.

DA MANZANO
Atti di coraggio

Ci scrivono da Manzinello frazione di Manzano:

Giunse improvvisamente e imprevista qui, perchè nella notra zona aveva piovuto poco, verso le 9 del mattino di lunedì la stragrande piena del Torre, a portare la desolazione e lo spavento. In certi punti del paese l'acqua raggiunse più d'un metro d'altezza. Però grazie all'energia di questi terrazzani e all'ardire e intrepidezza del reparto autouomo d'artiglieria quivi accantonato, finora non si ebbero vittime umane, non danni rilevanti agli abitati.

Prescindendo dall'eterna riconoscenza che noi dobbiamo all'Esercito per averci nel '918 liberati da coloro che si onoravano di farci morire di fame, e nonostante le odierne convulsioni che mirano a distruggere l'esercito nazionale regio per sostituirvi uno bolscevico, dovere di cronista mi impone di segnalarvi gli atti compiuti in questa circostanza, dal sottotenente Calace Giuseppe, comandante il reparto suaccennato.

Sulla strada campestre da Pavia d'Udine a Manzinello, detta dei Paschi e su quelle praterie, a 200 metri dalla sponda sinistra del Torre, e a 600 e più da qui, vi sono tre quattro casipole a uno e due piani, abitate da famiglie di operai. Gli uomini erano al lavoro. Irrompendosi le acque, le povere donne bloccate in casa non riuscirono nemmeno a trasportare al primo piano tutti i loro maiali e le loro capre, e si misero a gridare al soccorso. Visto il pericolo, il sottotenente Calace, incuorando i suoi soldati, con carri e cavalli e contro la corrente si pose alla loro testa per il salvataggio. Ad un certo punto, non potevano più avanzare, per aver l'acqua alla cintola e per le ondate impetuosissime nella stradella incassata.

L'ardito ufficiale s'abbranca ad un albero, si spoglia dei vestiti più ingombranti, e tenendosi al filo di ferro di un filare di viti traversa la corrente; poi, si fa gettare una corda, mercè la quale è stato poi possibile raggiungere le case e salvare gli abitanti.

Essendo poi stato accertato che la causa principale dell'allagamento del paese di Manzinello proveniva dalla rampa d'accesso al nuovo ponte sul Torre verso Percotto, il bravo ufficiale si mise tosto alla testa dei suoi uomini con tutti i suoi arnesi, per ire, a nuoto, ad aprire uno sfogo alle acque e liberare il paese dal pericolo maggiore, senonchè dovette desistere a metà strada, oltre il Cimitero, perchè un suo soldato, che seguivalo, e aveva dichiarato che era capace di nuotare, era stato travolto e sommerso dalla corrente: senza l'aiuto, e il sangue freddo del suo superiore che noncurante del proprio pericolo si gettò nelle onde, il misero sarebbesi annegato.

Per questi atti di abnegazione e di coraggio, la popolazione esterna all'intrepido sottotenente la propria ammirazione e riconoscenza, e sopratutto gliela esternano le famiglie salvate.

Credo che, dopo questa gravissima inondazione, il Genio Civile si convincerà che occorre allungare con nuovi archi alle sue estremità, il ponte sul Torre a Percotto, se vuolsi risparmiare nuovi possibili allagamento di paesi e campagne.

Italicus

DA MORTEGLIANO

Un viaggio emozionante

Le acque cominciarono ad irrompere qui verso le le ore 14 di Lunedì e allagarono il paese e le campagne circostanti per circa due giorni verso le 15 del 22 si può dire che si fossero del tutto ritirate, lasciando i numerosi fossati ricolmi e numerose pozzanghere stagnanti nei luoghi più bassi.

Danni gravi soffersero le campagne dalle quali non tutti i prodotti erano stati raccolti ancora, e le strade. Qualche campo, come quello di Oberto Colosetti, è completamente asportato e rimasto una ghiaia; qualche altro solo parzialmente rovinato come quelli di certi Gattesco.

La storica cortina, sulla quale sorge il monumentale nostro Duomo essendo il terreno alquanto elevato sul piano circostante, fa si può dire l'unica oasi rimasta all'asciutto mentre la piazza intorno era tramutata in una specie di lago e le vie che vi si concenirano altrettanti torrenti A quella oasi vi si allaccia un episodio che merita rilevato.

Con l'automobile che fa il servizio di corriera Udine-Mortegliano, della Società Servizi automobilistici friulani erano partiti lunedì alle 17.30 dalla rimessa dell' albergo Al Friuli, il commissario prefettizio di Latisana, la maestra di Palazzolo e una sua nipote. Guidava l'automobilista Luigi Maso al sangue freddo e alla capacità del quale si deve se il viaggio non finì tragicamente.

Quando l'automobile ebbe oltrepassato Pozzuolo fuori del paese si trovò d'improvviso nell'acqua che raggiungeva in qualche tratto l'altezza di un metro ed anche più. La continuazione del viaggio diveniva sempre più penosa: oramai la roggia e la strada formavano un tutt'uno, e quella non era segnata che dagli alberi crescenti lungo il ciglio. E non si poteva tornare indietro: come voltare, senza la massima probabilità di rovesciarsi nella roggia stessa o nei fossi?..

La macchina ansava, slittava procedendo poco più che a passo. E diluviava. E fulmini sopra fulmini si scaricavano minacciosi a destra e a sinistra. I viaggiatori nell'interno della corriera allibiti. E l'acqua cresceva, cresceva: toccava già il radiatore... Avanti, avanti ancora per forza!...

Per ben quattro chilometri continuò il viaggio a quel modo: e diluviava sempre. Vi furono momenti in cui si temette che l'autocorriera dovesse fermarsi, per sormontare l'acqua l'altezza del motore che già pareva tendesse a spegnersi: cominciava ad andare a tre cilindri..

Finalmente, si potè entrare in paese sempre con le ruote appena affioranti. Le vie erano trasformate in torrenti. Avanti ancora..., finchè il guidatore Maso, con uno sforzo disperato, deviò la macchina, lasciandola sul piano rilevato del Duomo... E là si fermò, sul terrapieno del Duomo...

— Finalmente in salvo — fu il coro di voci dei quattro pericolanti. Elogi e strette di mano e ringraziamenti dei tre salvati al bravo guidatore.

Naturalmente, tutti quattro si fermarono a Mortegliano, ospiti graditi del bar centrale, ed a quegli egli noi pure ci uniamo.

DA PALAZZOLO DELLO STELLA

Danni incalcolabili

Abbiamo parlato ieri dello stato in cui un nostro redattore trovò Palazzolo dello Stella.

Dall'egregio amico sig. Picottini riceveremmo nel pomeriggio il seguente telegramma datato dalle ore 9.30 del mattino:

Spaventevole inondazione, superante ogni ricordo. Raccolti uva, granoturco compromessi, ponti ferrovia pericolanti; popolazione Palazzolo e Rivarotta impressionatissima, scarseggiando gli alimenti. Presentemente l'acqua ha tendenza a decrescere. Danni incalcolabili.

Picottini

DA MARTIGNACCO

Un quadro riassuntivo

Qui, si calcola che i danni possano aggirarsi intorno a 800 mila lire circa, piuttosto più che meno, compresi naturalmente quelli causati ai raccolti. E pensare che il nostro torrentaccio è quasi sempre all'asciutto! appena appena se fa correre in paese il molino ch'è sul passaggio della strada all'entrata del tram nella piazza Fontebruna !... Di «Lavie», in Friuli ce n'è più d'una; ma così terribile come quella che attraversa Martignacco credo non ve ne sia, se anche nella storia è menzionata come attesta una lapide *ad perpetuam rei memoriam*.

Questa volta il Lavia ha rotto l'argine presso il molino Farlatti: ha fatto crollare in fondo a via Cisis (strada che conduce a Faugnacco) le case di Francesco Zuliani e di Francesco Libiani, ha asportato il ponte nuovo sulla medesima via, scavandosi il presso il fondo per un piccolo lago dove le sue acque l'ingorgogliarono; ha distrutto la nuova strada che dal capoluogo conduce alla borgata Lavia, strada costruita ultimamente con una spesa di centomila lire; ha allagato le campagne sottostanti al nostro centro, tra Faugnacco e Nogaredo, riempiendole di ghiaia e di sabbia; ha reso impraticabile la strada della di Nevean per i buchi numerosi e profondi scavativi... Ed anche un rugo ancora più inconcludente, il rugo Volpe, precipitando dai colli soprastanti alla Chiesa ha voluto far le sue, tramutando quella strada in una vera galleria di ciotoli e ghiaie!

REANA DEL ROIALE

Strano fenomeno — Sulla piazza della Chiesa c'era da epoca immemorabile e fino a tre mesi fa circa, un pozzo. Poichè sulla piazza dovrà sorgere il monumento che Reana dedicherà ai suoi morti in guerra, il pozzo fu coperto in cemento..

Senonchè da lunedì, lateralmente al pozzo, pareva che uscissero come vapori... Praticatosi un buco nel terreno, se ne sprigionò una colonna continua di vento gagliardo, che durò gagliardo per parecchio tempo, andando lentamente affievolendosi.

Le immense fiumane scorrenti sotterraneamente, in questi giorni ingrossate anch'esse, spostando enormi colonne d'aria, sono probabilmente la causa del fenomeno.

Furto. — Al mutilato di guerra Giovanni Janes, che abita in Reanuzza, furono, la scorsa notte, rubati pollame e attrezzi per un valore di circa 250 lire. Nel nostro comune i furti si succedono troppo spesso.

Altre notizie da Buia

Da una corrispondenza in data del 20:

(*Min*) Vengo a conoscenza che il muro della braida del Signor Pilmonte Giuseppe è crollato in parte sulla strada detta del «Vidrè» che da Buia conduce a Tarcento, ostruendola. Anche il muro che circonda la corte del locale ad uso Asilo e ricovero di mendicità, è crollato per una lunghezza di circa 60 metri.

Il ponte sul Cormor sulla nuova strada del «Vidri» è in parte crollato, e altri ponti sono in grave pericolo. Sulla morte della piccina Lazzarini Norma di Ursinins si ha questo particolare:

Da una donna, che aveva veduta la scena terrificante, fu dato l'allarme e subito organizzata una squadra di salvataggio, la quale dopo ricerche affannose potè rintracciare il misero corpicino a circa un chilometro da dove avvenne la disgrazia, e precisamente nei «Neveons».

Il corpicino era ancora caldo e dava qualche segno di vita, ma durante il traggito di ritorno spirava.

Da una lettera in data di oggi, 24:

Il ponte Cormor sulla strada del «Vidri» ha la spalletta destra tutta scardinata, ed ora è stato incuneato ma è vietato il passaggio per i ruotabili.

Il ponte sul Rio Gelato in cemento armato, è precipitato in acqua ed ora la strada Tomba-Osoppo, è completamente interrotta anche per i pedoni.

Il ponte sul Rio Corno della strada che da Buia conduce a Collorédo di Montalbano e a Mels, si regge per miracolo, perchè manca completamente di fondamenta che furono asportate dall'acqua, o rotolate più avanti: provvisoriamente è sostenuto con sacchi di terra e incuneamento.

La strada Camartino-Monte, che scendeva in rapido pendio, non esiste quasi più, perchè in parte fu asportata ed al suo posto vi è un fosso profondo oltre due metri.

Anche parte del muro dell'orto di casa Barnaba, in S. Stefano è crollato sulla via.

La strada che da S. Stefano conduce a Urbignacco, è stata interrotta ad Arrio da un torrentaccio che l'ha tagliata trasversamente, portando da Monte una gran quantità di materiale di alluvione.

Quanta acqua è precipitata nei giorni del nubifragio

Per dare un'idea dell'entità eccezionale del fenomeno meteorico abbattutosi sul nostro Friuli riportiamo i dati del pluviometro collocato dal Magistrato alle Acque a Povoletto.

Nella notte dal 19 al 20 si segnarono mm. 148; nelle 24 ore successive mm. 162, e fino al mattino del 22 altri 45 mm.

In tutto millimetri 355.

E notisi che più su, nella regione collinosa e prealpina, le precipitazioni devono essere avvenute in misura ancora maggiore.

Ora, presso a poco, l'enorme quantità d'acqua rovesciatasi in quei due giorni a Povoletto corrisponde press'a poco — alla quantità d'acqua che cade nell'intero corso di un anno sulle regioni dell'Italia meridionale; e metà circa dell'acqua che cade, in un intero anno a Bologna!

Il disastro di Pantianicco

Dodici case crollate - 20 bovine annegate

Pantianicco è una frazione di 1200 abitanti del comune di Meretto di Tomba, posta in vicinanza del Torrente Corno, il quale dopo Coseano prende la direzione Beano, toccando Nogaredo e Pantianicco.

Il commissario prefettizio di Meretto, sin dall'altro ieri, mandava un telegramma al prefetto dando notizia di disastro senza precedenti a Pantianicco; ma nel disgraziato paese, non si era potuti mai entrare, per il fatto che l'acqua si mantenne alta sino a ieri. E fu solamente ieri che il paese rimase all'asciutto e poterono i militari entrare portando viveri alla popolazione rimasta bloccata.

Lo spettacolo che presentò il paese, confermò appieno il disastro: dodici case erano completamente sfasciate, crollate, causa l'erosione delle fondamenta; quasi tutte erano state seriamente danneggiate, e quale aveva crepolatura nei muri e quale le porte asportate.

— Un disastro senza precedenti — aveva telegrafato il commissario prefettizio: ed era purtroppo la vera realtà.

Le case crollate, sono di Elena Brandolini, Leone Manazzoni, Baracca Nadina, Clotilde Cargnelutti, Emilio Toppano, Armellina Bertolissi Cisilino Giovanni Baset, Cisillino Giuseppe Baset, Cisillino Angelo Vignuda, Cisillino Alessio fu Giacomo, Antonio Mattiussi, Cisillino Guido Trep.

Fu alle 10 del mattino di lunedì, che il Corno in gran piena riuscì a rompere gli argini, e precipitare giù nel paese avallato, col fragore d'una immane cascata. In breve, le strade erano tutte sommerse e gli abitanti; sprangate le porte, si ritiravano al piano superiore.

L'acqua cresceva; arrivò a tre metri in qualche punto. Già si associavano ad intervalli, al fragor delle acque irrompendo qualche sinistro rombare prolungato: cominciavano i crolli di muri e di case: questi ultimi, però, non subitanei, così che non si ebbero a lamentare vittime umane.

Una famiglia, composta di sei persone, riuscì a salvarsi in modo che ha del miracoloso. Eransi tutti rifugiati in camera, ove c'era un letto matrimoniale massiccio.

Quando la facciata della casa crollò, il pavimento del piano superiore andò ad appoggiarsi sulla spalliera del letto; e gli infelici vennero salvati dalla resistenza che questa opponeva, perchè altrimenti sarebbero stati schiacciati dalle macerie.

Un episodio di salvataggio

Passato il primo giorno di sbigottimento i più animosi del paese pensarono a recar aiuto a quanti per essere nelle posizioni più sommerse o dove la corrente era più rapida non potevano avventurarsi ad uscire dalle loro case.

E fu fatta una cordata per portare alimenti a una famiglia che invocava soccorsi vicino al ponte del Torrente. Certo Alfonso Cisillino marciò avanti ma quando fu nel bel mezzo, ecco la corrente trascinarlo... Il Cisillino sapeva fortunatamente nuotare e benchè travolto dalle furiose ondate riuscì a raggiungere un albero ove si appollaiò, poi rinfrancatosi con altre bracciate riuscì a raggiungere una casa ed arrampicarsi sopra la porta di essa, dalla quale situazione poi con l'aiuto di quei vi erano riparati, potè sollevarsi ancora ed entrare per la finestra.

Altri animosi ritentarono la prova e Cragno Valentino, Cisillino Attilio, Manassoni Silvio assicuratisi l'uno all'altro a mezzo di corde riuscirono ad aggangiare altra corda che avevano portato con sè, alla casa, e poi formata una specie di filovia poterono passare un cesto di pane ai disgraziati che si trovavano rinchiusi nell'edificio isolato.

Venti animali bovini affogati

Ritornato il paese all'asciutto, si potè constatare la gravità del danno che lo aveva colpito, e che aveva pure colpito gli averi degli abitanti.

Il povero paese era irriconoscibile: qua profondi avvallamenti fin sotto le case, là mucchi enormi di ghiaia e di rottami. Sembrava non che strade piazze fossero tramutate in letto di un torrente, ma che i fabbricati fossero stati per capriccio costruiti su mucchi di ghiaia stranamente disseminati da qualche spirito maligno.

E nelle campagne melmose, un aggrovvigliarsi di rottami di suppellettili strappate alle case, di pali e tavole, di alberi divelti, di carogne di animali. Anche nelle stalle si trovarono carogne di bestie bovini, di maiali, di pollame... Una ventina di bestiame minuto; e una ventina di bovini.

Stamane il Prefetto comm. Bonfanti e il Presidente della Deputazione Provinciale Spezzotti si recarono a Pantianicco, onde constatare di presenza i danni subiti dal disgraziato paese, che, tra i colpiti del Friuli è fra i più danneggiati. E dopo, visiteranno anche l'altro paese devastato molto gravemente: Ranzicco.

A TOMBA DI MERETTO

Case crollate

Da Pantianicco, il torrente dilagò poi verso Meretto e giù a Sedegliano a Codroipo.

A Tomba di Meretto, raggiunse l'altezza media di m. 120, massima di m. 2.

Nelle case, bestie, uomini e cose, tutto nuotava nell'acqua. Verso le 11 si udì uno scroscio spaventoso. Era il crollo di due case. E intanto dal cielo cadeva un diluvio di acqua.. Pareva il finimondo. Per fortuna non si hanno vittime. Anche per il coraggio dei giovani sig. Vorano Dante e Fioretto Attilio che uno salvò il sig. Rovere Fabio, l'altro il ragazzo De Cecco Olivo.

Un fenomeno a Sedegliano

In altra parte diciamo del fenomeno osservato a Reana. Eguale fenomeno, ove da una fenditura sulla piazza, l'acqua zampilla come in una fontana, raggiungendo anche l'altezza di due metri.

Con l'acqua, escono fuglie d'aria di gran violenza, tanto che hanno la forza di sollevare i cappelli che vi si pongono sopra per curiosità.

A Coseano e Coseanetto

Il danno a Coseano e Coseanetto è pure gravissimo. Alcune case sono crollate, i paesi hanno cambiato si può dire d'aspetto. L'acqua li pervase con violenza enorme, e lasciò traccie che rimaranno per lungo tempo

Sul limitare di Coseano vi è una profonda buca che solca la strada in tutta la sua larghezza. In paese quasi tutte le porte sono sfondate. Contro i muri delle case, altre erosioni profonde, così da scalzare le fondamenta rendere le case stesse pericolanti.

L'acqua ha corso per una profondità di oltre un metro anche sotto i marciapiedi in pietra che sono al centro del paese, tanto che questi sembrano sporgersi nel vuoto, senza verun sostegno apparente.

L'acqua a Coseano, raggiunse perfino i due metri. Anche qui vi furono paesani coraggiosi e soldati che accorsero a salvare i pericolanti Nelle case minacciate, il pericolo era segnalato con l'issare una bandiera bianca; ed allora, con cordate si tentava raggiungere quelle località e salvare le persone ricoverate; o quanto meno a portare loro il soccorso alimentare necessario.

Coseanetto ha l'identico aspetto di Coseano. Anche qui case crollate.

Ieri furono a visitare questi due poveri paesi il prefetto e il presidente della Deputazione Provinciale Entrando si interessarono delle condizioni dei paesi, e il comm. Bonfanti, come primo aiuto, per i poveri del comune L. 2000, e diede disposizione perchè altre somme vengano subito assegnate a questi ed ai paesi più colpiti della zona.

Nel Canal del Ferro

Il prefetto e il presidente della Deputazione, furono pure a Resiutta, ieri. Non fu loro possibile proseguire per Resia per il crollo di tutti i ponti sulla strada di quella Vallata; nè di recarsi a Moggio, ch'è tutt'ora isolato completamente. Per far giungere a Moggio i soccorsi vittuari, sarà provveduto mediante le barche del deposito di Venzone, delle quali si farà uso per ristabilire un passaggio provvisorio.

Prime notizie dirette da Moggio

Riceviamo oggi le prime notizie dirette da Moggio. Sono in data del 21: Eccole:

Moggio è isolata dalle ore 8.15 di stamane.

Le impetuose acque del Fella, ingrossate dalle pioggie dirotte di ieri e di stanotte, hanno asportato il ponte militare in legno e con esso hanno naufragato le belle centinature del nuovo ponte in pietra.

Anche il ponte in legno nell'Aupa, che unisce la frazione di Ovedasso col Capoluogo, è stato distrutto.

In paese, molte cantine sono state allagate e parecchie case innondate.

I danni alle strade sono rilevanti. Son rotte tutte le comunicazioni, ed anche il telegrafo è interrotto.

Per la comunicazione della presente, se ne giungerà sto tentando il passo attraverso l'alta montagna.

Si nutre speranza che l'autorità Prefettizia interverrà prontamente col richiedere reparti del Genio Militare per la ricostruzione provvisoria del ponte, necessitando riattivare la viabilità anche per ragioni di approvvigionamenti alla popolazione. Fino ad ora, nessuna disgrazia alle persone.

Le strade in rovina. Siamo isolati senza poter comunicare alle autorità e neppure cogli altri paesi del Mandamento.

Ora anche le condizioni di Moggio, come di tutta la provincia, sono migliorate. Si sta lavorando a ristabilire le comunicazioni; ciò che potrà effettuarsi in breve tempo, dato anche il rapido decrescere delle acque.

Il disastro di S. Giorgio al Tagliamento

Sei case distrutte. 13 pericolanti.

Il Tagliamento ha continuato a decrescere in modo rapidissimo, dopo lo squarcio nell'argine verso San Giorgio. Ogni ulteriore pericolo è cessato. Le acque, però, si spinsero fino a Fossalta di Portogruaro, cioè a ben nove chilometri dagli argini!

Il paese più danneggiato — ove però (almeno per le notizie che avemmo fino a ieri sera) fortunatamente, non vi furono vittime — era quello di San Giorgio, frazione del Comune di S. Michele al Tagliamento in provincia di Venezia.

Quivi l'acqua raggiunse persino tre metri di altezza. arrivando al primo piano.

Sei case sono completamente crollate, tredici sono in pericolo, undici delle quali danno poco affidamento di resistenza: riparazioni assai costose rendonsi necessarie.

L'argine è quasi del tutto riparato, mercè l'accorrere dei tecnici dell'amministrazione del Ministero Terre Liberate, i quali organizzarono prontamente il lavoro, ed il concorso instancabile dei nostri cari soldati.

Il transito carrozzabile con Portogruaro è riattivato.

La piena dell'Arzino

Anche l'Arzino fu in grande piena, e produsse notevoli danni.

I ponti in costruzione a Flagona ebbero le centine rotte; e le passerelle in legno furono tutte asportate.

Il ponte nuovo di Pinzano, neppure si mosse, benchè le acque avessero coperto i piloni come non mai prima d'ora si era veduto.

I danni alle ferrovie

Riattivazione dei treni fra Casarsa e Udine

I danni alle linee ferroviarie furono assai gravi.

Sulla *Pontebbana* oltre la frana a Reana che fu subito riparata si sta riparando alla interruzione fra Artegna e Gemona, all'Orvenco. Il torrente paurosamente grosso ed impetuoso, scalzò le spalle del ponte.

In località S. Rocco fra Dogna e Pontebba, all'imbocco della galleria artificiale cadde un'enorme frana che ostruì la linea per una lunghezza di circa mezzo chilometro.

Franò un muraglione alto dodici metri e per una lunghezza di cinquanta. Pontebba è isolata anche dalla parte di Pontefella, in seguito a franamenti presso S. Rocco (Leopols-Kirchen). Si parla di guasti alla ferrovia anche all'imbocco della valle Seissera.

Si spera nondimeno di riallacciare Pontebba a Udine con domani pur trasbordo.

Sulla linea di *Venezia* oltre i danni al ponte sul Cormor vi sono altre nove interruzioni tra Pasian Schiavonesco e Casarsa.

Tutti i ponticelli alcuni di cinque e sei metri sono rovinati o pericolanti.

Le linee della Veneta furono pure danneggiatissime.

Riattivazione di treni fra Casarsa-Udine

Ecco intanto una buona notizia. Il primo treno di prova correrà oggi fra Casarsa ed Udine, e domani qualche coppia di treni farà servizio regolarmente, unendo, dopo parecchi giorni la nostra città col resto dell'Italia. Così, col riallacciamento del tronco Casarsa-Udine, è aperto il Commercio, il traffico della nostra provincia coi centri maggiori.

La celerità colla quale furono ultimati i lavori ai vari ponti demoliti, ai franamenti ecc. ecc. non poteva essere maggiore. Vada il nostro plauso a chi ha diretto il lavoro, ai sorveglianti Signori Spezie, Zucchi, geometra Boscolo Altinio ecc. ecc. tutti della sezione lavori di Udine, i quali, ne siamo certi sapranno darci fra breve anche il transito sul secondo binario.

La linea Cividale - Caporetto

E' stata riattivata, con trasbordo a Loch. I treni partiranno alle 11 e alle 18 arriveranno a Cividale alle ore 7.30 ed alle 14.30.

Il passaggio del Cormor alla Rotonda si effettuerà oggi per un ponte provvisorio costruito dall'autorità militare che sta ora sistemando la strada di allacciamento con la Nazionale.

Si sospendono i lavori di ripristino della linea per Casarsa

Durante i lavori di riatto del ponte ferroviario sul Cormor a S. Caterina la spalla sinistra accennava a cedere e dalle 8 di stamane si abbassò per settanta centimetri. Si dovettero sospendere i lavori.

Autorità e istituzioni cittadine sollecitano l'intervento del Governo

Tutte le autorità cittadine, le presidenze d'istituzioni ed associazioni inviarono al presidente del ministri ed ai ministri delle Terre Liberate e dei Lavori pubblici, telegrammi per invocare provvedimenti immediati, e non solamente di aiuti pronti per i bisognosi colpiti dal disastro, ma per il ripristino delle comunicazioni che occorre sollecitamente raggiungere se non si vogliono aggravare ancora maggiormente gl'immensurabili danni che il disgraziatissimo nostro Friuli ha sofferto. S'invocano anche, e giustamente, disposizioni speciali che sollecitino il pagamento dei danni di guerra a favore dei contadini danneggiati dalla inondazione.

In questi sensi, oltre la Deputazione provinciale e la Giunta comunale, telegrafarono: l'on. Girardini, che trovasi a Roma; il presidente della Camera di Commercio on. Morpurgo; la Cattedra ambulante di Agricoltura; l'Associazione Commercianti Industriali ed Esercenti; il Patito del lavoro ed altri ancora.

Confidiamo che il Governo ascolterà le grida di dolore delle nostre Terre così flagellate e provvederà sollecitamente.

Quali provvedimenti dovrebbe adottare il Governo

L'onorevole Ciriani ha telegrafato ai Ministri delle Terre Liberate e dei Lavori Pubblici, in questi termini:

«Danni incalcolabili nubifragio Friuli esigono riatto fabbricati viabilità adottare immediatamente provvedimenti identici presi decorso anno ciclone Sangiorgio Richinvelda. Condizioni Comuni Coseano, Flaibano, Castelnuovo disastrose.

«Gradirò notizie telegrafo Spilimbergo.

Deputato *Ciriani*

Ora, effettivamente, ai danni cagionati dal ciclone di S. Giorgio fu riparato con larghezza e prontezza e le popolazioni rimasero pienamente soddisfatte.

Il ministro Raineri a Udine

Domani, S. E. Raineri, Ministro per le Terre Liberate, sarà qui per visitare le località danneggiate.

L'opera di soccorso dei militari

Quasi nemmeno rilevata pure l'opera di soccorso prestata dalla truppa si svolse in modo ammirevole, per prontezza, per zelo, per affettuosità. Ne dicemmo qualche parola ieri: ma potremmo spendervi colonne e colonne, se volessimo riferirne per intiero. Il nostro soldato è sempre quello: ammirabile, e degno di tutta la nostra gratitudine e del nostro affetto.

Fin dal primo giorno del disastro riparti militari — parliamo delle cose a noi note — riparti di alpini e di cavalleria accorsero a Martignacco, a Zugliano, a Terenzano, a Basaldella, a Pavia d'Udine, a Mortegliano e subito si cominciò l'invio di razioni.

1000 razioni, sempre il primo giorno (20) erano state affidate a un agente investigativo che avrebbe dovuto rifornire Basaldella, Mereto e Tomba ed altri paesi vicini; ma la sera, le mille razioni ritornarono senza essere state distribuite. Il mattino del 21, queste mille razioni furono affidate al Tenente Scarpa che dopo lunghe peripezie potè portarle a Basaldella. Prescindendo da queste mille razioni la cui sorte non si conosceva, furono inviate a Basaldella altre 1000 razioni di viveri.

Mancavano i ponti e non era possibile inviarle in autocarro; così, previ accordi telefonici del Campo d'Aviazione di Campoformido, ad ora stabilita due camions si trovarono alle due sponde del Cormor ed il passaggio dei viveri fu fatto dagli alpini.

E razioni furono mandate nei giorni seguenti: a migliaia; e fu disposto per trasporto barche da Gorizia e da S. Donà di Piave, per Pavia, per Codroipo, per S. Michele; fu disposto per costruzione di passerelle, di ponti provvisori; per il trasporto di circa 9000 sacchetti a terra da Vicentina a Pozzuolo, a Reana, alla Stazione.

Il giorno 20 del mattino il Capo di Stato Maggiore della Divisione di Cavalleria, Colonnello Murari della Corte Brà, fu tra le prime autorità nei luoghi maggiormente colpiti e dispose immediatamente per i primi soccorsi.

Poi continuò quasi ininterrottamente a visitare i paesi e le località allagate, e a dare disposizioni.

Il 20 giunse pure nei luoghi sommersi dalle acque il generale comandante della Divisione, Milanesi comm. Arturo, ed ordinò la somministrazione di viveri.

Tutti i soldati ed ufficiali si distinsero per abnegazione e sacrificio. Fra i reparti che maggiormente meritano un particolare encomio figura il plotone dell'8.o Reggimento Alpini comandato dal tenente Scarpa Galliano.

1500 quintali di farina

Sono stati ceduti dall'Autorità militare al Consorzio Granario. Ciò perchè i mulini non possono macinare il grano del Consorzio essendo o guastati dalle piene dei corsi d'acqua.

Le frane in quel di Castelnuovo

Iersera, in città, corsero voci di una forte scossa di terremoto a Castelnuovo del Friuli con il crollo di tre case — anzi quattro diceva taluno: terremoto avvertito anche a Casarsa, a Spilimbergo e nei paesi lungo tutto il decorso del Tagliamento.

La voce ha origine dal fatto che in Oltrerugo di Castelnuovo si verificarono numerose frane: si parla di decine d'interruzioni stradali, e che furono travolte, con le frane anche talune casupole, tre o quattro appunto, mentre altre, da quegli possedimenti furono lesionate.

I soccorsi

l'Arcivescovo per i danneggiati

" Ven. Fratelli,

Avevamo preparato una lettera circolare per far appello alla vostra generosità, in favore dei danneggiati dal terremoto della Toscana.

Ed ecco che un gran disastro è venuto a colpire anche la nostra Provincia che ancora risente l'esaurimento e le angustie cagionate dalla invasione nemica. Le acque torrenziali di questi giorni hanno fatto straripare fiumi e torrenti desolando le nostre campagne e rovinando ponti e case.

L'appello lo rivolgiamo perciò a favore dei nostri fratelli della recente sventura, e ordiniamo che nella prossima domenica in tutte le Chiese della Diocesi si facciano offerte, le quali, trasmesse alla nostra Curia per la erogazione, saranno da noi distribuite dove saranno maggiori i bisogni.

Preghiamo intanto il Signore perchè ci risparmi i nuovi flagelli della Sua giustizia, e viviamo in modo da non meritarceli. Preghiamo perchè il buon Dio conforti coloro che ha visitati con la recente sventura, onde sappiamo cristianamente sopportarla.

Benediciamo a tutti nell'ora mesta che la nostra Diocesi nuovamente attraversa.

Antonio Anastasio, Arcivescovo„

SPIGOLATURE

Giungono sempre nuove notizie di danni. Da Resia si ha notizia di un violento ciclone che imperversò per tre giorni su quella plaga, distruggendo tre ponti presso S. Giorgio; quello sul Resia vicino alla Centrale Elettrica è pericolante. Il paese è isolato per l'interruzione del servizio postale e telegrafico e mancano viveri. Le autorità Municipali hanno chiesto aiuti al Prefetto ed all'ufficio Tecnico.

— Nel Tarcentino, pure danni notevolissimi.

Sulle colline di Cola, sotto il castello Moretti, furono abbattuti alberi e muretti: più su la proprietà Cerchia è ridotta ad un grande avallamento rovinato. Verso Borgo Perenia si vedono case rovinate, letti distrutti, vigneti calpestati. La notte di martedì la bufera imperversò fierissima, scoperchiando case e devastando le campagne di Coia. Per fortuna non si lamentano disgrazie di persone.

— La strada Torsa - Paradiso (comune di Pocenia) è interotta pel il crollo del ponte sulla roggia Fossalone - Velicogna, ed è rovinata in più punti. Un taglio venne operato a traverso la strada Torsa - Talmassons, vicino a Torsa.

— A Colloredo di Montalbano la fornace Franz subì danni enormi, avendo l'ulluvione asportato tutto il materiale depositatovi e la torba.

— Il ponte sul Natisone presso Bolzano è reso inservibile.

— Il ponte sul Torre a S. Gottardo offre il transito solo ai pedoni.

CRONACA CITTADINA

Servizio danni di Guerra. — L'Intendenza di Finanza avverte che, per dar modo al personale addetto al servizio dei risarcimenti dei danni di guerra di attendere colla necessaria tranquillità ad un lavoro proficuo per tutti, senza essere distratti per informazioni e sollecitazioni, le prime non indispensabili e le seconde non accettabili, sono sospese fino al 30 ottobre le udienze al pubblico.

Non potranno accedere nelle stanze degli impiegati se non coloro che possono esibere l'invito a concordare.

Confidiamo che la disposizione abbia il suo valore per tutti indistintamente e risulti in pratica efficace per un più sollecito disbrigo delle «pratiche» in corso.

Distribuzione Riso. Su presentazione del tagliando N. 9 della tessera annonaria possono essere acquistati grammi cinquecento di riso per ogni persona.

La Ferriera riconsegnata ai padroni.

Stamane gli operai della ferriera che l'avevano occupata come si fece in altri centri del Regno, hanno riconsegnato lo stabilimento al direttore ing. cav. Sendresen.

Tutto è stato trovato in ordine e non è stato stipulato nessun patto per la riconsegna.

Meritata ricompensa

L'ultimo Bollettino M.re porta la concessione della medaglia d'argento ad uno dei nostri Ufficiali, capitano Morra Eugenio con la seguente bella motivazione:

Morra Eugenio da Palmanova (Udine) Capitano nel 27.o Reparto d'Assalto Fiamme nere medaglia d'argento al valor militare. — Comandante di una Compagnia d'assalto addetto alla costruzione di una passerella per il passaggio a viva forza del Piave, imprimeva all'operazione tutto l'ardore della sua giovinezza, dirigendo, operando anche e vincendo tutti gli ostacoli con indomita volontà di fronte a continui pericoli. Coll'opera sua efficace dava modo ad una intera brigata di fanteria di passare sulla riva sinistra del fiume e di cooperare all'inseguimento del nemico. Anche in altre occasioni si era distinto per bravura, sprezzo del pericolo e per indomito coraggio.

Piave, 29 ottobre 1918.

Al distinto e valoroso ufficiale che seppe guadagnarsi tale ambita ricompensa, giungano gradite le congratulazioni degli amici e colleghi tutti.

Il rinvio della gara di Tiro a Segno

La Presidenza della locale Società di Tiro a Segno avverte che la gara Provinciale è stata rimandata a venerdì 1, sabato 2 e domenica 3 ottobre p. v.

. .

Terzo elenco dei doni pervenuti: Porri cav. Italo, l. 50 — Municipio di Udine, una medaglia d'oro e due d'argento — On. Gasparotto, artistica medaglia d'argento — Società di Tiro a Segno di Cividale, un marengo — Ing. cav. Sendresen l. 50 — Direzione Teatro Sociale, l. 25 — Tamburlini Antonio, rasoio Gillette.

Associazione pensionati ferroviari. — Domenica, 26, nella Sala della Palestra via della Posta gentilmente concessa, si terrà una adunanza dei pensionati e Ferrovieri dello Stato per accordarsi su diversi punti trattati nella ultima assemblea. Pregansi tutti i soci d'intervenire.

Beneficenza a mezzo della Patria

Infanzia abbandonata. In morte di Agnese di Gaspero Feruglio: Famiglia Emanuele Marchesini 5.

Orfani di Guerra. In morte di Agnese di Gaspero Feruglio: Enrica Caneva 5. — In morte di Carlo Delser: Guglielmo di Santolo Venuti 5. — In morte di Giuseppe Dilda: Leone Bastianello 5.

Per i danneggiati bisognosi di Basaldella (Vedi elenco offerenti nella corrispondenza da Campoformido): L. 140.

. .

La spett. Ditta Del Pup Domenico e fratelli, in seguito ad una vertenza commerciale definita per intervento della Presidenza dell'Unione Negozianti ed Esercenti di qui, ha versato alla medesima la somma di L. 1944, somma che la Presidenza dell'Unione ci trasmise, affinchè ne curiamo la distribuzione a scopo di beneficenza alle seguenti Istituzioni, in ragione di lire 324 per ciascheduna:

Casa di Ricovero,
Istituto Tomadini,
Congregazione di Carità,
Orfani di guerra,
Cucina Popolare,
Danneggiati indigenti, dall'attuale innondazione,

In totale (l. 324 ripetute sei volte), l. 1944 come sopra indicato.

Oggi stesso rimetteremo alle singole istituzioni, tranne che l'importo assegnato per soccorrere gli indigenti dall'attuale innondazione — per consegnare il quale aspetteremo che si formi come non dubitiamo che avverrà, un Comitato di cittadini il quale si ponga subito all'opera per coordinare e spronare l'attività benefica dei cittadini.

Ringraziamo l'Unione Negozianti ed Esercenti per essersi valsa dell'opera nostra a completare l'azione benefica esercitata col suo intervento della spettabile Ditta Del Pup Domenico e fratelli.

La medaglia di S. M. il Re

Alla Presidenza della locale Società di Tiro a segno è pervenuta una grande medaglia d'oro, dono di S. M. il Re, per la Gara Provinciale che seguirà nei giorni 1, 2 e 3 Ottobre p. v. nel poligono sociale di Porta Venezia.

Imposta sul vino

In seguito alla proroga il 10 ottobre p. v. della scadenza del pagamento della imposta sul vino e alla riduzione dell'aliquota da L. 12 a L. 10 per ettolitro, venne ritenuto dal Ministero che la notifica alle nove cartelle non sia necessaria, ma che per ottenere gli Esattori debbano curare l'affissione nell'Ufficio Esattoriale di apposito avviso contenente le norme circa le modalità e la scadenza del pagamento.

DEMOCRAZIA FRIULANA

(Partito del Lavoro)

Nella seduta plenaria d'iersera del consiglio direttivo e della commissione di propaganda della democrazia Friulana furono discusse e bene delineate le direttive che quest'ultima dovrà seguire nell'espletamento del suo mandato. L'ufficio di propaganda si riunirà ogni sera dalle 20.30 alle 22 nella sede dell'associazione (Via dei Teatri 2) e resterà naturalmente a disposizione degli aderenti.

Fu inviato al ministero delle Terre Liberate il seguente telegramma.

«Democrazia Friulana partito del lavoro di Udine invoca urgenti provvedimenti riparazione disastrose conseguenze grandissima alluvione colpente Friuli già troppo provato. Esperienza ammonisce utilità provvidenze dipendere pronta opera enti locali largamente finanziati e controllati — avv. Cristofori presidente.

Teatro Sociale

Una buona esecuzione ha avuto ieri sera la commedia in tre atti di Hennequin e Bilhand: «Il Paradiso» per merito dei bravi artisti della Compagnia Comica diretta dal cav. Sichel.

Furono particolarmente festeggiati: G. Sichel, G. Almirante, il Tei e la sig. Marga Cella.

Questa sera avremo una novità di Hennequin e Weber: «Quella del Cinematografo».

Domani sera serata in onore di Marga Cella con «La Presidentessa» la brillantissima commedia in tre atti di Hennequin e Weber.

L'arresto di un truffatore

I carabinieri hanno tratto in arresto sulla festa da ballo di domenica alla Rotonda Virginio Bassi fu Giovanni di anni 19 abitante in via Pellicerie 9, ricercato perchè autore di una truffa in danno dello Stalliere Dondo Eugenio dell'albergo Roma.

L'arrestato è probabilmente colpevole di altre truffe in danno di Giuditta Biasutti in Via Bertaldia e Raffaele Pagnussini conduttose ferroviario abitante in via Giovanni d'Udine.

I bolscevichi allestiscono la flotta imperiale

Helsingfors, 22. Corre voce che i bolscevichi abbiano rimesso in servizio tra le unità della flotta una dreadnought che si trovava a Cronstadt. A Cronstad si trovano pure tre incrociatori ai quali mancava il carbone ed a Wisillostrowski si trovavano tre sottomarini che i bolscevichi starebbero armando. Si osserva in generale una viva attività per mettere in stato di servizio la flotta.

La guerra civile in Irlanda

Londra, 23. Il «Daily Cronicle» ha da Dublino: Un autocarro militare che trasportava un certo numero di gendarmi è caduto in una imboscata presso Miltowen Malva nella contea di Clark. Quattro gendarmi sono rimasti uccisi ed uno ferito. Rinforzi inviati in tutta fretta han preso parte al conflitto. Un soldato è stato ferito.

Millerand eletto presidente della Repubblica francese

Ieri a Versailles, presenti 892 fra senatori e deputati, fu eletto nuovo presidente della Repubblica francese in sostituzione del dimissionario Dechanel, l'attuale presidente dei ministri Millerand.

Su 892 votanti, egli ebbe 695 voti.

L'assemblea accolse la proclamazione del voto con applausi fragorosi e prolungati.

ULTIMA ORA

TRAGICI FATTI A TORINO E A POLA

TORINO, 24 — Prodiitoriamente furono uccise due guardie regie: Mario Crini, appartenente alla legione di Venezia, e Luigi Santagata. Anche durante la notte continuarono qua e là spari di fucilate. Vi furono conflitti. I morti sommano a sette. Fra essi vi sono Mario Sonzini, presidente del gruppo giovanile dell'associazione nazionalista torinese e Filippo Notari, tipografo della *Gazzetta del Popolo*.

Stamattina un camion dell'*Avanti*, che era presso la sede del giornale, pronto a portare le copie destinate alla provincia, veniva accerchiato improvvisamente da un gruppo di individui, che se ne impadronivano e lo trasportarono chi sa dove.

POLA, 24. Iersera, un individuo rimasto ignoto, sparò quattro rivoltellate contro il brigadiere dei carabinieri in borghese Ferrara Vincenzo, che poco dopo spirava. I colpi partirono dall'edificio dov'è la sala Apollo, sede dei giovani socialisti.

In seguito a questo brutale assassinio, fu incendiata la Camera del lavoro con bombe a mano dai fascisti, devastata la redazione del giornale socialista Apollo e distrutta la tipografia.

Nella sede di un circolo socialista furono sequestrate quaranta bombe.

I bolscevichi russi ed i loro massacri a Wilna

LONDRA, 24. Il Times pubblica alcune informazioni sul terrore che avrebbe infierito a Wilna durante l'occupazione temporanea di quella città da parte dei bolscevichi.

Nella seconda settimana di settembre i bolscevichi avrebbero massacrato circa duemila persone, la maggior parte delle quali di nazionalità polacca. Numerose vittime sarebbero state torturate.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio
Dom. Del Bianco gerente responsabile

Domani Sabato 25 Settembre

con i primi estratti delle estrazioni del Regio Lotto saranno assegnati tutti gli importanti premi della patriottica Lotteria, Italiana «Pro Orfani di Guerra».

Sei artistiche cartoline-biglietto, costano soltanto **5 lire** e possono guadagnare tutti i sei premi della Lotteria, che ammontano alcuni a somme rilevanti in contanti, ed altri, utili e di grande valore.

Ancora poche ore di vendita delle ultime buste, contenenti 6 cartoline-biglietto del costo di **Lire 5.**

— Auguri sinceri.

TRIVIGNANO UDINESE

Concorso Levatrice

A tutto il 10 ottobre è aperto il concorso al posto di levatrice condotta nel comune di Trivignano Udinese, con l'annuo stipendio di L. 2000 (duemila) gravato dall'importo di ricchezza mobile, e dal contributo alla cassa di previdenza. L'assistenza è gratuita per le sole donne povere. Il capitolato che regola la condotta e stabilisce per la nomina e pel servizio è ostensibile in tutte le ore d'ufficio presso la segreteria del comune.

Trivignano Udinese, 8 settembre 1920.

Il sindaco f. f.
Luigi Colavini

Nel pomeriggio del 19 corrente dopo atroci sofferenze cessava di vivere

Ivanhoe Pellarini

Proprietario della Ditta Francesco Pellarini

I figli Valda, Sergio e Bruno, i fratelli dott. Ciro e Lavinia, i cognati ed i parenti tutti, straziati dal dolore ne danno il triste annuncio.

I funerali ebbero luogo il 21 U. S.

S. Daniele, 20 settembre 1920.

Munito dai conforti religiosi, il 18 corr. cessava di vivere, in Grions di Torre

Belasini Bartolomeo

La moglie, i figli ed i parenti tutti ne danno il triste annuncio e ringraziano quanti vollero onorare la memoria del caro Estinto.

Avvertono che sabato 25 corr. alle ore 8 antim. si celebrerà la Messa di suffragio nella Chiesa di Grions di Torre.

Grions di Torre, 24 Settembre 1920.

Le Famiglie Moro, Zagolin, e Momi Molinaris commosse ringraziano quanti vollero onorare la memoria del loro caro Padre e Suocero

Moro Antonio

Udine, 24 settembre 1920.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 per parola ogni altro annuncio cent. 10 (Minimo L. 2)

CHIEDETE SCATOLA L. 1.10 Bollo compreso sapone Banfi con dentifricio gratis; supera tutti saponi toilette per qualità e peso.

CHAFFEUR meccanico 24enne disposto viaggiare offresi. Scrivere 4335 Unione Pubblicità Italiana Udine.

CERCASI magazzino piccolo grande anche interno per generi alimentari. Offerte 4364 Unione Pubblicità Italiana Udine.

CERCASI DATTILOGRAFA. Offerte 4358 Unione Pubblicità Italiana Udine.

LETTI ferro smaltato - macchina scrivere Hammond - vende Leskovic Alberado Udine.

LIRE 50 REGALO a chi porterà al garage Faccin Via Cernaia 5 Udine portafoglio contenente assegno cambiario, licenza caccia e 35 lire in danaro.

Banca Commerciale Italiana

Capitale Soc. L. 400.000.000 - Emesso L. 312.000.000

Versato L. 272.225.850 - Riserve L. 156.000.000

Direzione Centrale MILANO

SUCCURSALE DI UDINE

Dati desunti dalla Situazione al 31 LUGLIO 1920

Capitale emesso	L. 312.000.000.—
Riserve	156.000.000.—
Fondo di previdenza del Personale	29.774.576.19
Depositi in conto Corrente e Buoni Fruttiferi	698.037.414.77
Corrispondenti — Saldi Creditori	3.648.964.182.72
Numerario in Cassa	257.331.215.71
Portafoglio e Buoni dal Tesoro	2.383.657.763.80
Anticipi, Riporti, Effetti Pubblici Debitori e partecipazioni	2.814.313.135.97